



Ca' Vaina, patto educativo I giovani sono al centro

Ultimo appuntamento del progetto Gps. Obiettivo: eliminare le disuguaglianze

Un impegno condiviso, una rete che si consolida, una comunità che sceglie di mettere i giovani al centro. È questo il senso del Patto educativo di comunità presentato nei giorni scorsi al centro giovanile Ca' Vaina, tappa conclusiva di 'Gps - Giovani, processi, scelte. Mappe per una comunità educante che si mette alla prova', progetto selezionato da 'Con i bambini' e guidato dalla cooperativa sociale Officina immaginata di Imola.

Alla presentazione hanno preso parte i componenti del tavolo di Gps, che ha riunito realtà diverse ma unite dall'obiettivo comune di promuovere il benessere dei ragazzi: Asp, associazione Santa Maria della Carità, Ciofs, Solco, Fondazione Santa Caterina e il presidio giudice Alberto Giacomelli di Libera.

«Il progetto Gps ha rappresentato un'importante occasione di collaborazione e di crescita condivisa - commenta Susi Lamieri (Asp) -. Ha favorito la costruzione e il potenziamento di allean-

ze e di sinergie tra attori diversi, con la finalità comune di promuovere il benessere dei giovani e della comunità».

Un percorso che ha creato spazi di conoscenza reciproca e di linguaggi condivisi. «Con il patto formulato e condiviso insieme abbiamo avuto l'occasione di trovare le parole giuste per raccontare chi siamo e come vediamo i giovani e il futuro - spiegano Bruno Timoncini ed Emanuela Spadoni (associazione Santa Maria della Carità) -. Dal patto troviamo lo slancio per proseguire l'impegno. Insieme, noi, per i giovani, con i giovani». «Ci sentiamo di averne approfittato per consolidare relazioni e reti territoriali che sicuramente dureranno anche nel futuro - aggiungono Claudia Ballardini e Silvia Salucci (Solco) -. Il percorso è stato utile per tradurre i bisogni e i pensieri dei giovani in idee e proposte che rimarranno risorsa per la comunità».

L'importanza del lavoro in rete è stata sottolineata anche da Vita

Scarantino (Ciofs): «Progetti come questo fanno sì che la parola 'rete' non sia più solo qualcosa di teorico ma venga praticata nella realtà».

Per Francesca Albonetti (Fondazione Santa Caterina) «questa volta il percorso in rete non è stato dettato dall'esigenza di rispondere a un caso, ma ci dà la possibilità di darci obiettivi comuni. Penso che questo faccia la differenza».

Un'idea condivisa anche da Libera. «Conoscersi, confrontarsi e coordinarsi: tutto questo è fondamentale se vogliamo raggiungere risultati concreti - concludono Filippo D'Amato e Lucia Mazzotti -. Tra gli obiettivi, uno dei più importanti è l'eliminazione delle disuguaglianze di opportunità e di diritti tra adolescenti e giovani».



Peso:41%

Il tavolo di confronto

TANTE REALTÀ TERRITORIALI



SCARANTINO (CIOFS)

«La parola 'rete' non è più qualcosa di solo teorico, ma viene praticato nella realtà lavorando insieme»

Lamieri, Asp

«Una crescita che è condivisa»

«Il progetto Gps è l'occasione di collaborazione e di crescita condivisa – commenta Susi Lamieri (Asp) –. Ha favorito la costruzione e il potenziamento di alleanze e di sinergie tra attori diversi, con la finalità comune di promuovere il benessere dei giovani»

Obiettivo comune

Il benessere di ragazzi e ragazze

Alla presentazione hanno preso parte i componenti del tavolo di Gps, che ha riunito realtà con l'obiettivo comune di promuovere il benessere dei ragazzi: Asp, associazione Santa Maria della Carità, Ciofs, Solco, Fondazione Santa Caterina e il presidio giudice Alberto Giacomelli di Libera



Peso:41%